
	<b>Programma</b> POR FESR PIEMONTE 2007-2013 Asse III Misura.1.1 Tutela dei Beni Ambientali e Culturali	
	<b>Titolo progetto</b> INTERVENTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, RESTAURO E MESSA IN SICUREZZA DEL MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE DI TORINO	
	<b>Tema</b> Riqualficazione strutturale e culturale	
	<b>FONDO</b> Fondo Europeo Sviluppo Regionale	
	<b>Regione</b> Regione Piemonte	
	<b>Territorio</b> Piemonte	
	<b>Beneficiario</b> Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino	
<b>Investimento Totale</b>	L'importo complessivo dei lavori di ristrutturazione ammonta a <b>50 M€</b> ed è stato sostenuto dai soci fondatori: Regione Piemonte, Compagnia San Paolo, Fondazione CRT, Provincia di Torino e Città di Torino.	
<b>Cofinanziamento Totale</b>	<b>14,5 M€</b>	
<b>Cofinanziamento FESR 07-13</b>	<b>7 M€</b>	
<b>Date</b>	Inizio: 2011 Conclusione: 2015	
<b>Descrizione</b> <p>Il <b>Museo Egizio di Torino</b>, istituito nel 1824, è il più antico museo dedicato alla civiltà egizia e vanta la seconda collezione di antichità egizie del mondo nonché la più importante al di fuori dell'Egitto. Dopo oltre tre anni di importanti lavori di ri-funzionalizzazione, riqualficazione, restauro e messa in sicurezza del palazzo seicentesco (durante i quali il museo è riuscito a non chiudere mai battenti al pubblico), ad aprile 2015 è avvenuta l'inaugurazione del "nuovo" Museo Egizio.</p> <p>Lo spazio museale è oggi raddoppiato (circa 10mila mq) e comprende 5 piani, 15 sale, oltre 3.300 oggetti esposti e uno spazio espositivo di 600 mq destinato alle mostre temporanee. Il progetto <i>"Intervento di ri-funzionalizzazione, ampliamento, restauro e messa in sicurezza del museo delle antichità egizie di Torino"</i>, presentato dalla <b>Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino</b>, è stato approvato sulla Attività III.1.1 "Tutela dei beni ambientali e culturali" del <b>POR FESR 2007-2013</b>, a fronte di un investimento ammesso di euro 14,5 M€ ha beneficiato di un contributo POR FESR di 7M€. In aggiunta ai lavori di manutenzione straordinaria, alle ristrutturazioni edilizie e l'ammodernamento degli impianti e delle reti tecnologiche, fra gli obiettivi ottenuti grazie al progetto vanno citati: la valorizzazione delle risorse museali esposte, l'ampliamento e ri-funzionalizzazione degli ambienti, l'aumento dell'afflusso turistico, il rilancio dell'attrattività urbana del quartiere e la promozione dell'immagine di Torino e del Piemonte.</p>		

Il nuovo Museo Egizio ha inoltre contribuito al rilancio di attività di animazione scientifico e culturale non solamente sulle tematiche di interesse della civiltà egizia.

Al centro del nuovo progetto scientifico e dell'attuale allestimento, è stata posta la *ricerca* come strumento più idoneo alla valorizzazione della collezione e al dialogo con le istituzioni museali e di ricerca nazionali e internazionali. L'attività di ricerca, portata avanti dal dipartimento scientifico del Museo rappresenta un efficace strumento di comunicazione con il pubblico sempre più numeroso che si avvia a raggiungere il milione di visitatori (dato che lo colloca nella *top 10* dei Musei più visitati d'Italia) nel primo anno dall'inaugurazione dei nuovi spazi. In aggiunta a ciò, in seguito ai lavori di riqualificazione, il Museo Egizio ambisce a recuperare il suo storico ruolo di riferimento nell'ambito della comunità scientifica internazionale.

All'indomani della conclusione dei lavori, il Museo intende caratterizzarsi con un'offerta dinamica e sempre aggiornata: in quest'ottica si inseriscono i cicli di conferenze divulgative con la partecipazione di curatori e studiosi provenienti da importanti istituzioni culturali per raccontare al pubblico le più importanti ricerche sull'Antico Egitto e sui tesori del Museo. Un'altra novità è rappresentata dall'apertura delle *"Gallerie della Cultura Materiale"* che, con oltre 11.000 reperti provenienti dai depositi del Museo, rappresentano un'esposizione parallela pensata per offrire al pubblico nuovi contenuti, un diverso criterio allestitivo e una nuova prospettiva sul ruolo dei depositi museali. In aggiunta all'offerta espositiva interna, il Museo Egizio vive un rinnovato interesse anche in qualità di ente prestatore. Lo dimostra il fatto che nel 2016 ha concesso in prestito più di 46 opere esposte: a Lille, in occasione della mostra dedicata a *Seostris III*, al Metropolitan Museum di New York per la mostra dedicata al Medio Regno e presso diversi musei: di Tokio, di Osaka, di Madrid, di Québec City e, più vicino a noi, di Bologna, dove il Museo Egizio ha collaborato alla mostra *"Egitto. Splendore Millenario"*.